

RAPPORTO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE COOPERATIVE

UN QUADRO DI SINTESI

¹ La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 5 Giugno 2017.

Le interviste relative a 481 cooperative sul totale di 577 sono state realizzate da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (225 interviste) e da Eurema soc. coop., istituto di studi e ricerche di Firenze (256 interviste). Sono state escluse anche da questa undicesima indagine, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione. I controlli di congruenza, effettuati sulle informazioni desunte dai questionari elaborati (tra quelli pervenuti via e-mail o fax), hanno evidenziato una presenza minima di distorsioni o di errate interpretazioni.

Si ringraziano tutte le Cooperative, i Consorzi e le Associazioni che hanno partecipato alla rilevazione.

Quella presentata in questo fascicolo è l'undicesima indagine congiunturale quadrimestrale prodotta dal lavoro dell'Ufficio Studi AGCI, dell'Area Studi Confcooperative e del Centro Studi Legacoop. Essa ha per oggetto un significativo campione di cooperative (577 in questa undicesima rilevazione)¹ aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane. I principali risultati dell'undicesima indagine congiunturale sulle cooperative italiane sono i seguenti:

Consuntivo primo quadrimestre 2017

1. *Non hanno trovato riscontro le aspettative di recupero della domanda emerse nella precedente rilevazione congiunturale. Se da un lato, per la maggioranza delle cooperative, il 73,1%, non si rilevano variazioni significative rispetto al quadrimestre precedente, dall'altro è tuttavia più elevato il numero di imprese, il 15,8%, che ha registrato un calo della domanda. A livello settoriale, i giudizi positivi prevalgono su quelli negativi, sebbene in misura contenuta, nell'agroalimentare e nella cooperazione sociale.*

2. *Anche per quanto riguarda la componente estera della domanda, nel primo quadrimestre prevalgono i giudizi negativi su quelli positivi, ad eccezione del comparto agroalimentare.*

3. *Sul fronte dei pagamenti arretrati dovuti dalla Pubblica Amministrazione, nella cooperazione sociale permangono le criticità già emerse, che non sembrano superate né al Centro ed al Sud, né nelle regioni del Nord. Nel complesso, rispetto al quadrimestre precedente, si riduce sensibilmente la quota di chi ha potuto constatare una riduzione nei tempi medi di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A. e verso clienti privati.*

4. *Sono confermate, sebbene in misura più moderata rispetto alle previsioni, le indicazioni di miglioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro: determinante il contributo della cooperazione sociale e, in parte, anche dei servizi. A livello dimensionale, non si registrano significative differenze tra grandi e medie-piccole imprese.*

Prospettive prossimi 4/5 mesi

1. *Il Sentiment dei operatori rispetto all'andamento dell'economia italiana nei prossimi mesi appare, ancora di più rispetto alla precedente rilevazione, orientato alla stazionarietà. Inoltre, i giudizi pessimistici risultano, anche in questa rilevazione, prevalenti rispetto a quelli orientati al miglioramento.*

2. *Nonostante le attese di una ripresa sostenuta del Sistema Italia siano considerate poco realistiche, la dinamica prevista della domanda rafforza lo scenario di consolidamento per l'economia cooperativa. Il 24,8% degli operatori attende, infatti, una risalita della domanda nei prossimi mesi, mentre solo il 9,5% ne teme una decelerazione. I segnali positivi rispetto a quelli negativi prevalgono in tutti i settori ed in tutte le aree territoriali.*

3. *Si consolidano anche le attese di una risalita, seppure debole, dell'occupazione nei prossimi mesi. Sia per le grandi imprese, in modo più evidente, sia per le PMI, le previsioni di crescita occupazionale superano quelle di contrazione. A livello settoriale, le aspettative favorevoli si segnalano, in misura maggiore, tra le cooperative agricole, in virtù di un aumento atteso di manodopera di carattere stagionale.*

4. *In linea con le precedenti rilevazioni, risulta marcatamente elevata la propensione ad aumentare la spesa per investimenti nei prossimi mesi. Infatti, si attesta al 30% la quota di imprese che effettuerà nuovi investimenti. La dinamica positiva attesa coinvolge sia le grandi realtà che le PMI ed interessa pressoché tutti i settori.*

5. *Riguardo ai rapporti con il sistema bancario, si segnala un irrigidimento dei criteri di concessione del credito da parte delle banche. Scende infatti dall'85,5% del quadrimestre precedente al 77,3% la quota di cooperative che hanno ottenuto il finanziamento richiesto.*

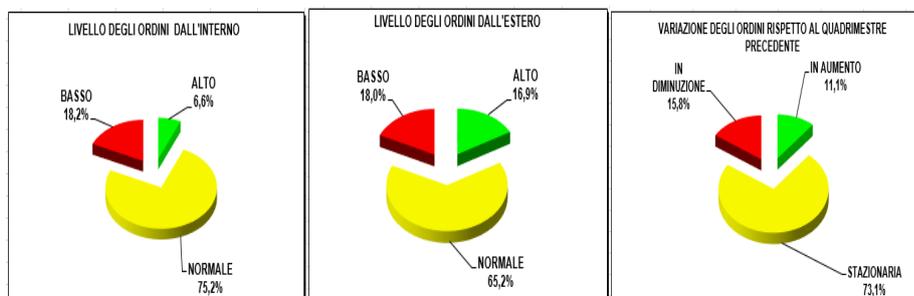
6. *Rispetto alla precedente rilevazione, aumenta il numero delle cooperative che prevedono nel futuro un consolidamento delle attività a discapito dell'espansione delle stesse.*

La domanda

La dinamica della domanda nei primi quattro mesi del 2017 non evidenzia per la maggioranza assoluta delle cooperative, il 73,1%, significative variazioni rispetto al quadrimestre precedente. Tuttavia, è più elevato il numero di imprese (pari al 15,8% del totale) che ha registrato un calo della domanda rispetto a quelle che ne hanno riscontrato un miglioramento (pari all'11,1% del totale). Tra le grandi imprese, tuttavia, si segnala una dinamica più favorevole rispetto a quella relativa alle PMI. Si registra, infatti, un saldo assoluto positivo nei giudizi relativi all'andamento della domanda rispetto al quadrimestre precedente. A livello settoriale, i giudizi positivi prevalgono su quelli negativi, sebbene in misura contenuta, nell'agroalimentare e nella cooperazione sociale.

Di fatto, anche nei primi mesi del 2017 si registra una dinamica poco brillante della domanda interna. Solamente il 6,6% degli intervistati ha valutato alto il livello degli ordini e della domanda interna. In generale, anche tenuto conto dei fattori stagionali, il giudizio non cambia. Di contro, il 18,2% ha definito basso il livello degli ordini dall'interno, mentre il 75,2% delle cooperative lo ha giudicato normale. Prevalgono giudizi negativi rispetto a quelli positivi in tutti i settori. Anche su base dimensionale, sia tra le grandi imprese sia tra le PMI, i saldi assoluti sul livello della domanda interna si posizionano in territorio negativo.

Per la componente estera, nel primo quadrimestre dell'anno, i giudizi negativi sulla domanda non superano il 18%. Per il 65,2% delle imprese che si rivolgono ai mercati esteri, il livello della domanda è considerato normale. Il 16,9% delle strutture ha stimato, invece, alto il livello della domanda estera nei primi quattro mesi dell'anno. Il saldo dei giudizi sulla domanda estera, pur migliorando significativamente rispetto alla rilevazione precedente, rimane negativo. Tuttavia, nel "made in Italy" cooperativo agroalimentare si segnala un saldo positivo nei giudizi rispetto al livello degli ordini dall'estero.



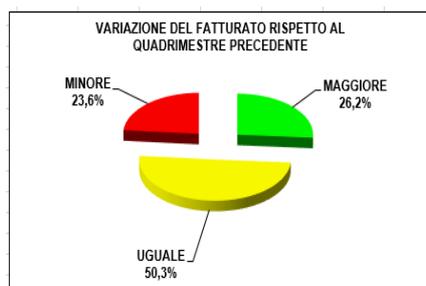
I prezzi

Coerentemente con le indicazioni espresse dagli intervistati ad inizio anno i prezzi di vendita delle cooperative sono rimasti invariati nel primo quadrimestre dell'anno. L'88% dei cooperatori ha, infatti, dichiarato di averli mantenuti stabili. Una quota di cooperative, inferiore rispetto alle attese, il 5,4%, è riuscita a rivedere verso l'alto i listini. Si attesta, invece, al 6,6%, in linea rispetto alle attese, la quota di cooperative che, per presidiare il mercato di riferimento, ha operato revisioni al ribasso dei prezzi di vendita (fenomeno diffuso sia tra le grandi imprese sia tra le PMI). Anche sul fronte dei costi di fornitura, prevalgono, largamente, le indicazioni di stabilità dei prezzi. L'87% dei cooperatori ha segnalato come invariati (e in taluni casi diminuiti) i costi praticati dai fornitori.



Il fatturato

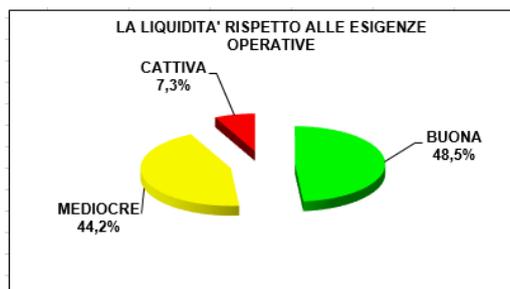
Con riferimento alla dinamica congiunturale del fatturato le previsioni di inizio anno non sembrano essere del tutto in linea, almeno per le PMI, con l'andamento registrato nel primo quadrimestre dell'anno. Solo per le grandi cooperative, infatti, si rileva un saldo positivo nei giudizi sul giro d'affari, mentre, contrariamente alle attese, è negativo, sebbene di poco, il saldo tra le PMI. Nel complesso, il 23,6% delle cooperative ha segnalato una contrazione dei ricavi, a fronte, comunque, di un 26,2% che ha dichiarato, invece, un aumento del fatturato. Il 50,3% delle imprese ha registrato, infine, una sostanziale stazionarietà del volume di fatturato rispetto ai quattro mesi precedenti. Di fatto, il saldo positivo è riconducibile alla prevalenza di indicazioni di aumento del fatturato rispetto a quelle di diminuzione nella cooperazione agroalimentare e in quella sociale.



La liquidità

I giudizi sui livelli di liquidità relativamente alle esigenze operative non si discostano significativamente rispetto alle risultanze emerse nel quadrimestre precedente. La quota di operatori che ha giudicato buona la liquidità della propria cooperativa si attesta al 48,5%. Sale al 44,2% la quota di operatori che ha segnalato come mediocre la liquidità rispetto alle esigenze operative. Mentre scende al 7,3% (era il 10,6% nella rilevazione precedente) la quota di chi ha espresso un giudizio totalmente negativo, valutando come cattivo il livello di liquidità. Si rilevano, comunque, differenze significative nei giudizi negativi a livello dimensionale. In particolare, tra le cooperative di grande dimensione, la liquidità rispetto alle esigenze operative è giudicata cattiva solo dal 3,7% dei operatori, mentre nelle PMI, la quota sale all'8,7%.

A livello settoriale, il quadro è decisamente positivo nell'agroalimentare e, naturalmente, nella distribuzione. Si attesta sotto la media il dato relativo alle cooperative attive nel settore delle costruzioni e della pesca. Su base territoriale, il quadro d'insieme è migliore al Nord rispetto al Centro e al Sud.

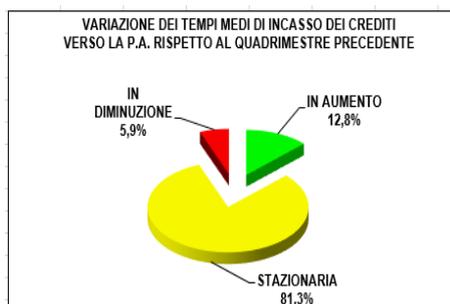


I pagamenti

Per quanto riguarda gli arretrati dovuti dalla Pubblica Amministrazione alle cooperative, nella cooperazione sociale permangono le criticità che non sembrano superate oltre che al Centro e al Sud anche nelle regioni del Nord.

Nel complesso, rispetto ai tempi medi di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A., solo il 5,9% ha registrato un accorciamento degli stessi rispetto al quadrimestre precedente. Il 12,8% delle cooperative ha segnalato, invece, un aumento dei tempi di incasso dei crediti, mentre la maggioranza assoluta delle imprese che lavora con la P.A., l'81,3%, non ha, di fatto, registrato alcuna variazione.

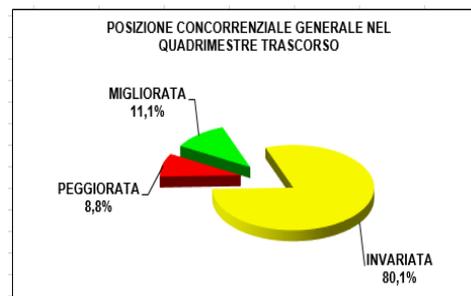
Con riferimento ai rapporti tra privati, il 79,8% dei operatori non ha registrato variazioni significative dei tempi di incasso dei crediti. Il 6% è riuscito ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto al quadrimestre precedente. Il 14,2% ha segnalato, invece, un allungamento dei tempi di incasso. Il malcostume di ritardare i pagamenti dovuti tra i privati sembra non avere un connotato territoriale o settoriale. Si tratta di un fenomeno generalizzato e diffuso sia per le grandi imprese sia per le PMI.



Il posizionamento competitivo

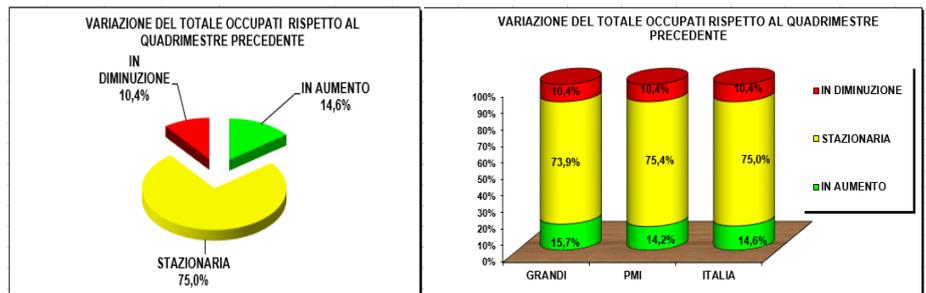
Anche nel primo quadrimestre del 2017, come negli ultimi quattro mesi del 2016, sebbene per la maggioranza assoluta delle cooperative la percezione del posizionamento competitivo nel mercato di riferimento sia, di fatto, stabile ed invariata rispetto al quadrimestre precedente, prevalgono, seppure di stretta misura, i giudizi positivi rispetto a quelli negativi. Si attesta, su livelli maggiori, infatti, la quota di chi ha definito migliorata la posizione concorrenziale della cooperativa, l'11,1%, rispetto a chi, invece, ha giudicato peggiorato il posizionamento competitivo nel quadrimestre trascorso, l'8,8%. Nel complesso, l'80,1% degli intervistati, in cui sono ricomprese sia grandi cooperative sia PMI, ha valutato come invariata la posizione concorrenziale della cooperativa nel primo quadrimestre del 2017.

A livello settoriale, una parte significativa della cooperazione agricola, cui si aggiunge una quota non irrilevante della distribuzione, non ha segnalato un peggioramento della propria posizione concorrenziale nel quadrimestre trascorso. Molto meno favorevole, invece, è il quadro che emerge nella cooperazione della pesca dove prevalgono, significativamente, i giudizi negativi rispetto a quelli positivi sul posizionamento competitivo.



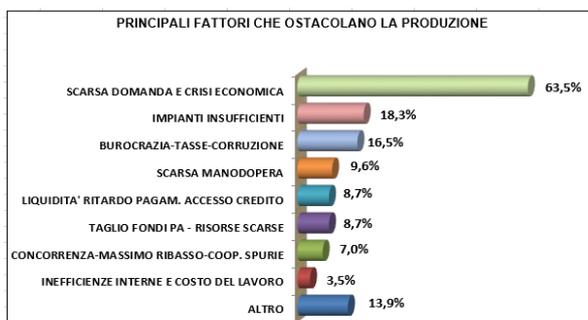
L'occupazione

Sono confermate, sebbene in misura minore delle attese, le indicazioni di miglioramento della dinamica congiunturale della forza lavoro occupata rispetto a quelle di deterioramento. Nel complesso, sebbene il 75% dei cooperatori sia riuscito a mantenere stabili i livelli occupazionali nei primi quattro mesi dell'anno, è più alta la quota di cooperative, pari al 14,6%, che ha espresso indicazioni di aumento delle risorse umane occupate rispetto a quelle di contrazione, pari al 10,4%. Il saldo associato si posizionerebbe, quindi, anche nel primo quadrimestre 2017, in territorio positivo, grazie soprattutto alla buona performance registrata dalla cooperazione sociale e, in parte, anche nei servizi. A livello dimensionale, il saldo positivo prevale sia nelle grandi imprese (crescita leggermente maggiore) sia nelle PMI. Su base territoriale, tuttavia, nel Mezzogiorno si segnala un saldo, seppure di stretta misura, ancora negativo. Al Centro, prevale la stazionarietà. Al Nord, si rilevano i giudizi migliori sulla dinamica della manodopera occupata.

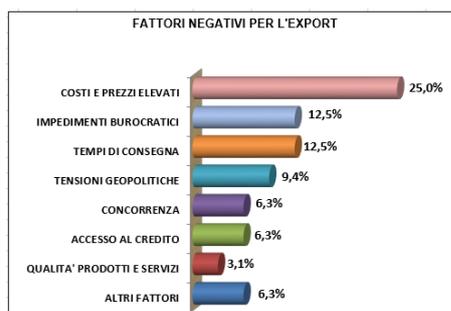


Gli ostacoli alle attività

La criticità congiunturale rappresentata dal fattore “domanda insufficiente” costituisce sempre il principale ostacolo per i operatori intervistati rispetto alle attività di produzione e/o di fornitura di servizi. Il 63,5% degli operatori, tra quelli che hanno lamentato ostacoli alla produzione, infatti, ha segnalato la scarsa domanda come principale impedimento per le attività della cooperativa. A seguire, tra gli altri fattori negativi, si segnala l’inadeguatezza degli impianti (18,3%), l’eccesso di burocrazia unita alle tasse e alla corruzione (16,5%), la difficoltà di reperire manodopera qualificata (9,6%), la scarsa liquidità ed il ritardo dei pagamenti, amplificati dalle difficoltà di accesso al credito (8,7%), la riduzione delle risorse e dei fondi dalla Pubblica Amministrazione (8,7%), la concorrenza sleale, le offerte al massimo ribasso e la cooperazione spuria (7%), le inefficienze interne e il costo del lavoro (3,5%) e altri fattori, prevalentemente esogeni (13,9%).



Per quanto riguarda il quadro degli ostacoli alla proiezione sui mercati esteri ed alle attività legate all’export, tra coloro che hanno indicato la presenza di fattori negativi, il 25% ha segnalato i costi e i prezzi elevati, il 12,5% gli impedimenti burocratici (spesso amplificati da una ancora scarsa conoscenza dei mercati esteri, che trova riflesso in deficit organizzativi interni alle cooperative e nella carenza di personale specializzato nelle tematiche relative all’internazionalizzazione, criticità riscontrata soprattutto tra le PMI esportatrici), il 12,5% i tempi di consegna, il 9,4% le tensioni geopolitiche, il 6,3% le pratiche di concorrenza sleale, il 6,3% l’accesso al credito, il 3,1% la qualità dei prodotti e servizi e il 6,3% altri fattori (di carattere esogeno).



PREVISIONE PER I PROSSIMI QUATTRO/CINQUE MESI

La fiducia

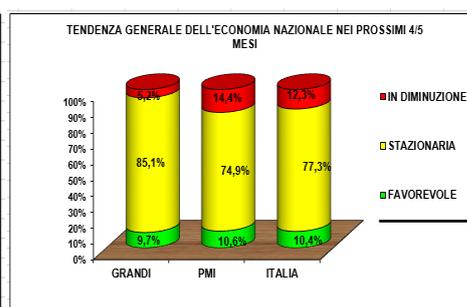
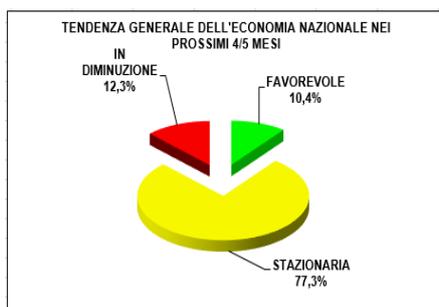
Rispetto alla rilevazione di inizio anno, il *sentiment* dei cooperatori sul Sistema Paese si mantiene sostanzialmente stabile.

La maggioranza assoluta degli intervistati, il 77,3%, prevede un andamento stazionario dell'economia italiana nei prossimi mesi. Gli ottimisti si attestano al 10,4% (erano il 10,9% nel mese di Gennaio) e prevedono un recupero dell'economia italiana a breve termine. I pessimisti si attestano, invece, al 12,3% (erano il 17% nel mese di Gennaio) e considerano ancora realistici i rischi al ribasso del quadro macroeconomico nel nostro Paese nei prossimi mesi.

Il pessimismo sulla dinamica dell'economia italiana è più alto tra le PMI rispetto alle grandi cooperative.

A livello settoriale quelli più scettici su un andamento positivo dell'economia italiana a breve termine sono, oltre agli operatori della pesca, i cooperatori sociali.

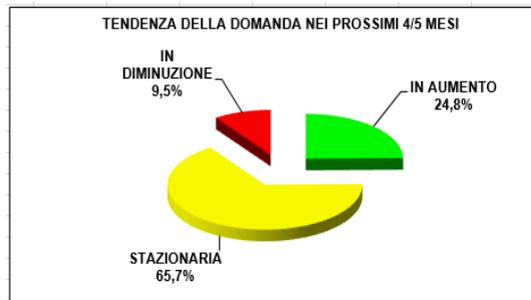
A livello territoriale, al Nord si segnala un saldo positivo nei giudizi, con gli ottimisti che superano i pessimisti, mentre sia al Centro sia nel Mezzogiorno prevalgono i giudizi negativi rispetto a quelli positivi.



Le attese sulla domanda

Nonostante le attese su una ripresa sostenuta del Sistema Italia siano considerate poco realistiche, la dinamica prevista della domanda rafforza lo scenario di consolidamento per l'economia cooperativa. Sebbene la maggioranza assoluta dei operatori, il 65,7%, non preveda variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine, le attese favorevoli su un recupero della domanda prevalgono su quelle di contrazione. Il 24,8% degli operatori attende, infatti, una risalita della domanda per i prossimi mesi, mentre solo il 9,5% teme una decelerazione. I segnali positivi rispetto a quelli negativi prevalgono in tutti i settori e in tutte le aree territoriali.

La quota di grandi cooperative che si esprimono in termini ottimistici è inferiore rispetto alle PMI, tuttavia è quasi tre volte minore la quota delle grandi che attende una frenata degli ordini nei prossimi mesi.

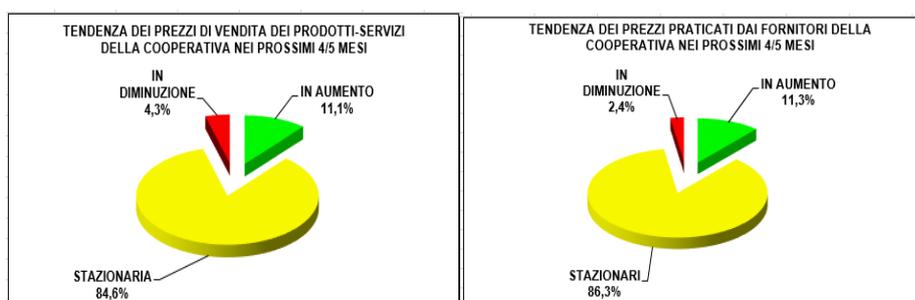


Le attese sui prezzi

Le attese inflazionistiche anche per i prossimi mesi rafforzano lo scenario di stazionarietà che resiste ormai da diverso tempo.

Da una parte, la dinamica congiunturale dei prezzi finali di vendita delle cooperative per i prossimi 4-5 mesi è prevista come stazionaria dall'84,6% dei operatori. Solo l'11,1% degli operatori è orientato a ritoccare lievemente verso l'alto i prezzi. Si attesta, invece, al 4,3% la quota di operatori che farà ricorso alla leva del prezzo (ritoccando verso il basso i listini) per sostenere le vendite.

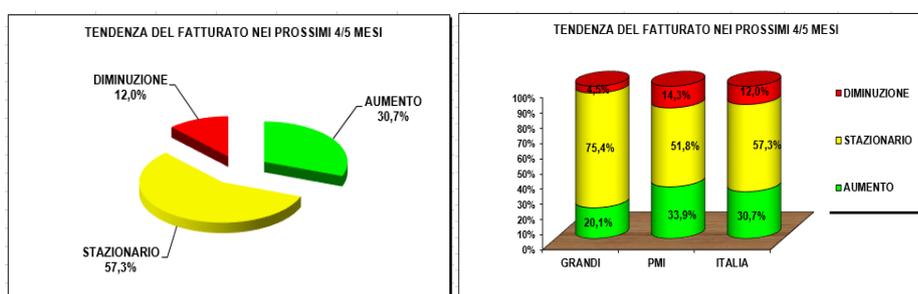
Dall'altra, la dinamica congiunturale dei costi di fornitura, per l'86,3% degli intervistati, non dovrebbe essere interessata da significative variazioni. L'11,3% degli operatori prevede un lieve riallineamento verso l'alto dei costi di fornitura nei prossimi mesi. Il 2,4% degli intervistati attende, invece, un riallineamento verso il basso dei prezzi di fornitura a breve termine.



Le attese sul fatturato

Il recupero atteso della domanda trova riflesso in aspettative positive sul giro d'affari, sia tra le grandi imprese sia tra le PMI.

Il 30,7% attende una crescita del fatturato nei prossimi mesi. Nel complesso, il 57,3% degli operatori non prevede variazioni significative dei ricavi nel breve periodo. Infine, il 12% prospetta una contrazione dei ricavi. Saldi positivi nei giudizi si segnalano in tutti i settori e in tutte le aree territoriali. Una ripresa della dinamica del fatturato dovrebbe consolidarsi anche in alcuni comparti delle costruzioni e dell'industria manifatturiera. Anche al Sud, oltre che al Centro e al Nord, si attende una risalita del fatturato nei prossimi mesi.



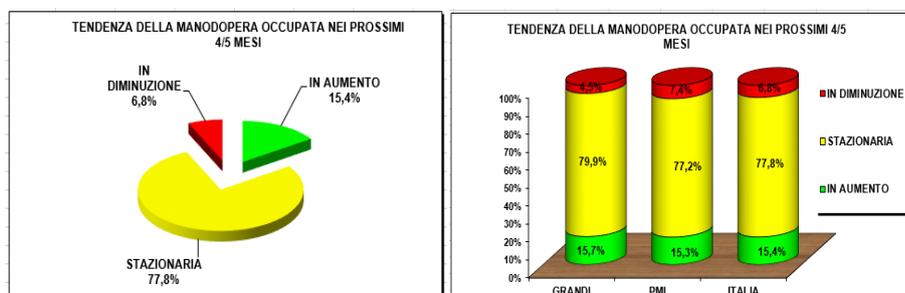
Le attese sull'occupazione

Si consolidano anche le attese di una risalita, seppure debole, dell'occupazione nei prossimi mesi.

Sia per le grandi imprese, in modo più evidente, che per le PMI sono maggiori le previsioni di crescita occupazionale rispetto a quelle di contrazione. In generale, il 15,4% dei cooperatori ha espresso indicazioni di aumento della manodopera occupata, mentre il 6,8% prevede una contrazione delle risorse umane nei prossimi mesi.

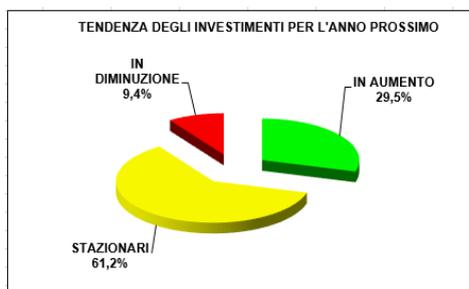
Il 77,8% degli operatori non prevede alcuna significativa variazione degli organici nei prossimi mesi.

A livello settoriale le aspettative favorevoli si segnalano, in misura maggiore, tra le cooperative agricole, in virtù di un aumento atteso di manodopera di carattere stagionale.



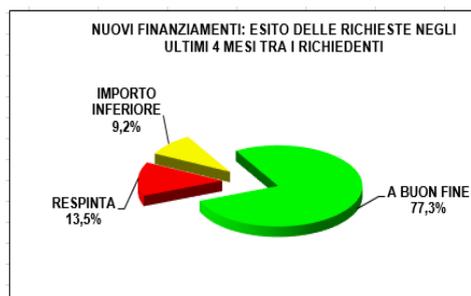
Le attese sugli investimenti

Si mantengono positive le prospettive di investimento per i prossimi mesi. Le indicazioni di aumento prevalgono su quelle di diminuzione. In particolare, si stabilizza la quota di operatori che accrescerà la portata degli investimenti nei prossimi mesi. Si attesta al 29,5%. La maggioranza assoluta delle cooperative, il 61,2%, manterrà stazionaria la propria spesa per investimenti. Il 9,4% ne ridurrà, invece, la portata. Sebbene la dimensione d'impresa sia sempre significativamente correlata ad una maggiore o minore propensione all'aumento della spesa per gli investimenti, non si segnalano in questa rilevazione significative differenze tra grandi cooperative e PMI. Inoltre, si rileva un saldo positivo nei giudizi in tutti i settori e in tutte le aree territoriali.



Le attese sul credito bancario

Come già rilevato nell'indagine precedente, le attese sul fronte del credito bancario sono condizionate dall'ambito di attività della cooperativa, dal territorio di operatività della stessa, dal tipo di relazione instaurata tra banca e cooperativa, nonché dalle politiche generali di concessione operate dall'Istituto di credito. In questo contesto, con riferimento alla richiesta di nuovi finanziamenti, nei primi quattro mesi del 2017, si segnala un irrigidimento dei criteri di concessione del credito da parte delle banche. In particolare, il 77,3% dei operatori che si sono rivolti agli Istituti di credito per un prestito nei primi quattro mesi dell'anno ha ottenuto l'importo richiesto (negli ultimi quattro mesi dell'anno precedente la percentuale si attestava all'85,5%). Al 9,2% delle cooperative è stato, invece, accordato un importo inferiore a quello richiesto. Il 13,5% degli operatori, invece, si è visto rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun importo.

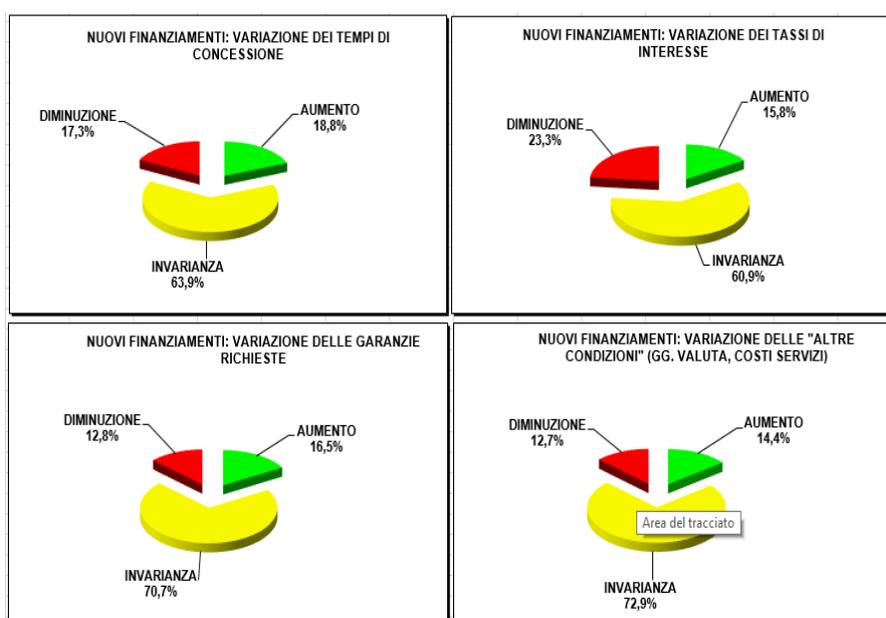


Si segnala, comunque, per chi ha ottenuto l'importo richiesto, un generale miglioramento (rispetto alla rilevazione precedente) delle condizioni di erogazione. Nel complesso, si attesta attorno al 19% la quota di intervistati che ha registrato un allungamento dei tempi di attesa prima della concessione del prestito, mentre si ferma attorno al 17% quella di chi ha segnalato, invece, una diminuzione dei tempi di attesa. Il 64% degli intervistati non ha registrato variazioni significative dei tempi di istruttoria.

Per quanto riguarda i tassi applicati sui nuovi prestiti, il 61% degli operatori ha segnalato i tassi lordi come invariati rispetto alle precedenti condizioni di erogazione. Il 16% dei cooperatori ha riscontrato una crescita dello spread applicato dalle banche. Di contro, il 23% degli operatori è riuscito, invece, a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti.

Con riferimento al sistema delle garanzie (che, giova sottolineare, assume spesso natura personale), il 16% degli intervistati ha indicato un appesantimento delle garanzie richieste. Per la maggioranza assoluta degli operatori, il 71%, non si registra, invece, una variazione delle garanzie. Il 13% degli operatori ha constatato, infine, un allentamento delle garanzie richieste.

Sul fronte delle condizioni accessorie (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc.), il 14% dei cooperatori ha segnalato un inasprimento degli oneri accessori imposti dalle banche sui nuovi prestiti. Il 73% degli operatori ritiene, invece, invariate le condizioni accessorie applicate dalle banche rispetto al finanziamento erogato. Infine, il 13% dei cooperatori ha ottenuto condizioni accessorie meno onerose.



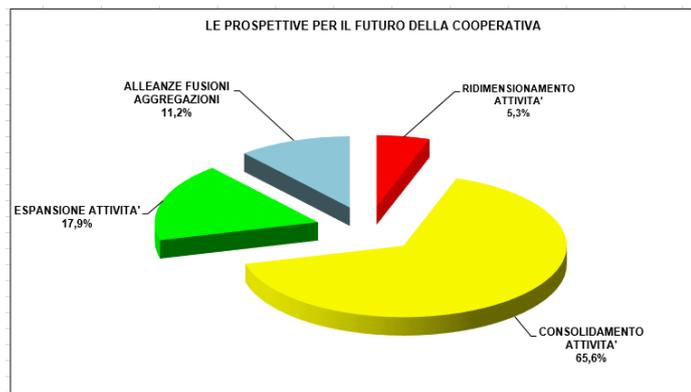
Le prospettive per il futuro

Per quanto riguarda, infine, le prospettive generali per il futuro della cooperativa, prevale, con il 65,6% delle risposte, quella di un consolidamento delle attività in essere.

Il 17,9% ha segnalato l'espansione delle proprie attività.

L'11,2% ha espresso come prospettiva la strada delle aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione, o la realizzazione di alleanze strategiche, o ancora l'adesione a forme organizzative allargate (in alcuni casi, si tratta di percorsi associati all'espansione delle attività in altri mercati).

Infine, solo il 5,3% delle cooperative ha prospettato un ridimensionamento delle attività. La propensione al ridimensionamento delle attività si segnala più elevata nella cooperazione dell'industria delle costruzioni e rispetto alle dimensioni d'impresa le più penalizzate sono le PMI.



APPENDICE 1 - Note metodologiche e panel

L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza quadrimestrale dagli uffici studi delle Associazioni che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative all'insieme delle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata.

Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione delle frequenze, riscontrate nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso, consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia eventualmente attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, fornendo nel contempo uno spaccato per dimensione d'impresa e, in taluni casi, per area territoriale e per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta. Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti alle tre Associazioni riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane. Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale.

L'elaborazione dei dati del panel (577 rispondenti a Maggio 2017) permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Questa undicesima rilevazione è stata condotta a partire dal giorno 4 Maggio 2017. Gli ultimi dati ed informazioni utili per la redazione del rapporto congiunturale sono quelli pervenuti entro il 5 Giugno 2017. L'attività di rilevazione relativa a 481 cooperative facenti parte del panel è stata realizzata da SWG Spa - società di ricerche sociali ed economiche di Trieste (225 interviste) e da Eurema soc. coop. - istituto di studi e ricerche di Firenze (256 interviste).

Nel complesso, si può esprimere un giudizio più che soddisfacente, sia con riferimento al processo di interiorizzazione delle finalità delle rilevazioni congiunturali, sia per quanto riguarda l'adesione delle cooperative all'iniziativa avviata.

APPENDICE 2 - Il questionario d'indagine

Cooperativa rispondente - Denominazione _____

A) ANNO/QUADRIMESTRE TRASCORSO

1. Nel quadrimestre trascorso, tenuto conto dei fattori stagionali, il livello della domanda di prodotti/servizi o degli ordini è:
 alto normale basso
2. Nel quadrimestre trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi sul mercato interno è :
 alto normale basso
3. Nel quadrimestre trascorso, il livello della domanda di prodotti/servizi dall'estero è :
 alto normale basso la cooperativa non opera sul mercato estero
4. Le giacenze dei prodotti finiti sono:
 superiori al normale normali inferiori al normale
 non sono presenti scorte in giacenza
 non abbiamo scorte in giacenza (data la natura della cooperativa)
5. La situazione di liquidità rispetto alle esigenze operative è:
 buona mediocre cattiva
6. Rispetto al quadrimestre precedente, il tempo medio di incasso dei crediti è stato:
per i crediti verso la Pubblica Amministrazione in aumento stazionario in diminuzione
per i crediti verso altri clienti in aumento stazionario in diminuzione
7. La variazione della domanda di prodotti/servizi rispetto al quadrimestre precedente è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
8. La variazione dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi, sempre rispetto al quadrimestre precedente, è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione
9. Nel quadrimestre trascorso, i prezzi a Voi praticati dai fornitori (rispetto ai precedenti listini) sono:
 aumentati stazionari diminuiti
10. La posizione concorrenziale generale della cooperativa per il quadrimestre appena trascorso è:
 migliorata invariata peggiorata
11. Il fatturato nel quadrimestre appena trascorso è stato rispetto al quadrimestre precedente:
 maggiore uguale minore
12. La variazione rispetto al quadrimestre precedente del totale degli occupati (soci lavoratori/addetti non soci/collaboratori) è risultata:
 in aumento stazionaria in diminuzione

B) QUADRIMESTRE SUCCESSIVO

1. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza della domanda dei Vostri prodotti/servizi in generale sarà:
 in aumento stazionaria in diminuzione
2. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza dei prezzi di vendita dei Vostri prodotti/servizi sarà:
 in aumento stazionaria in diminuzione
3. I prezzi che Vi praticeranno i fornitori (rispetto ai listini attuali) saranno:
 in aumento stazionari in diminuzione
4. La tendenza del fatturato sarà:
 aumento stazionarietà diminuzione
5. La tendenza della manodopera occupata sarà, nei prossimi 4/5 mesi:
 in aumento stazionaria in diminuzione
6. Nei prossimi 4/5 mesi la tendenza generale dell'economia nazionale, indipendentemente dall'andamento settoriale e complessivo della cooperativa, sarà:
 favorevole stazionaria in diminuzione
7. Quale tendenza prevedete per gli investimenti che la cooperativa andrà ad effettuare nell'anno prossimo (tenuto conto dello stadio di realizzazione dei programmi di investimento in corso e delle Vostre intenzioni e/o decisioni già approvate)?
 aumento stazionario diminuzione
8. Quali sono le prospettive della cooperativa per il futuro?
 ridimensionamento attività
 consolidamento attività
 espansione attività (anche in altri mercati)
 realizzazione alleanze strategiche - fusione con altri - adesione a forme organizzative allargate

C) ULTERIORI INFORMAZIONI DI RILIEVO

1. Tenuto conto del portafoglio ordini e/o della probabile evoluzione della domanda nel corso dei prossimi 12 mesi, considerate la Vostra capacità produttiva:
 più che sufficiente sufficiente insufficiente
2. Ci sono attualmente fattori che ostacolano la Vostra produzione/fornitura del servizio?
 Sì No
Se sì, quali?
1. insufficienza di domanda 3. insufficienza negli impianti
2. scarsità di manodopera 4. altri motivi.....
3. Le Vostre esportazioni sono state condizionate da fattori negativi?
 Sì No la cooperativa non opera sul mercato estero
Se sì, quali? (Max. 3 risposte):
1. costi e prezzi più elevati 4. impedimenti burocratici
2. tempi di consegna più lunghi 5. qualità dei prodotti
3. finanziamenti meno facili 6. altri fattori.....
4. Negli ultimi quattro mesi avete presentato richieste di nuovi finanziamenti?
 Sì e abbiamo ottenuto il finanziamento richiesto Sì, ma non abbiamo ottenuto il finanziamento
 Sì, ma abbiamo ottenuto un ammontare inferiore a quello richiesto No
5. Nell'ipotesi che abbiate ottenuto un finanziamento, avete registrato (risposte multiple):

	aumento	invarianza	diminuzione
Tempi di concessione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tassi di interesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Garanzie richieste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altre condizioni (gg. Valuta, costi servizi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>